Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 20 Dicembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 303

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla ***Patria del Friuli***, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

e ***Stagione***, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) L. 30.—
e ***Stagione***, edizione comune (L. 8 annue) » 24.—
e ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—
e ***Il Giornale Illustrato della biancheria*** (L. 5 annue) » 22.—
e la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 25.—

e ***Varietas***, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.—

e ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—

e ***Mamma e bambino***, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico

e «***Gran Mondo***», elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al «Dioscobulo», riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso L. 27 90

(La sola statuina vale 20 lire; l'associazione al «Gran Mondo» L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido od artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro ***L. 10,***—; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in ***L. 2,90.***

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

Le elezioni di domenica.

Vi mando copia del manifesto diretto agli elettori di Spilimbergo per l'elezione di Pognici e Zatti.

«Nelle prossime elezioni Provinciali del 22 corrente, vi proponiamo due nomi appartenenti alle grandi schiere di quel partito francamente liberale che vuole — senza sottintesi nè restrizioni — che questa Italia, risorta a dignità di Nazione in Roma, batta le vie di quel sociale e ordinato progresso cui dai tempi nuovi si sente chiamata.

A questi concetti rispondono i nomi di *Antonio Pognici e Paolo Zatti.*

La rielezione dell'avv. cav. *Antonio Pagnici* uscente der sorteggio, si impone per valore, la serietà e la indipendenza dell'uomo che appena mandato da Voi al Consiglio Provinciale fu chiamato a far parte della Deputazione, dando così — con esempio nuovo — al distretto nostro l'onore di due Deputati. Sperimentato in molti altri pubblici uffici, e per più anni operoso e benemerito Sindaco di Spilimbergo, volle sempre rispettati gli interessi del monte e del piano a reciproco loro beneficio e vantaggio.

Paolo Zatti porta un nome noto e stimato in tutto il Circondario. Come nella privata azienda, così nei pubblici uffici è dotato di quella energia, di quello slancio e di quel fine intuito che è pregio e virtù dei figli dei nostri monti. Il nome del Zatti raccolse le generali simpatie ogni volta che fu presentato ai vostri suffragi, onde lo proponiamo anche oggidì in cui risponde a un criterio di giustizia distributiva tra le varie zone del nostro Distretto ridando al Canal Meduna una non sterile nè appariscente, ma reale ed efficace rappresentanza.

* * *

Un manifesto a mano avverte gli elettori che la Massoneria non c'entra per nulla e che chi tenta impressionarli collo spauracchio di mene massoniche, lo fa soltanto per tirar acqua al suo mulino — aggiunge che dopo essersi tenuti lungo tempo lontani dalla vita pubblica per non riconoscere l'unità Italiana e Roma Capitale, oggi i clericali si gettano a capo fitto nelle lotte al solo scopo di cacciare quegli uomini e quei partiti che succedonsi al potere portarono l'Italia all'attuale grado di civiltà e prosperità e così chiude:

«Elettorii diffidare di costoro, non lasciatevi pigiare dalle chiacchere che si fanno in nome di quella religione che offendono essi per primi col convolgerla in queste lotte con cui tanto cieco accanimento si abbandonano, mantenetevi fedeli a nomi rispettati e cari, sui quali altre volte — anche per tradizioni di famigliari virtù — raccoglieste i vostri suffragi, e che contro la invadente intransigenza clericale vi assicurano di quella serenità e di quella tolleranza che è forte elemento di virtù cittadine. votate compatti per *Pognici Avv. Antonio Zatti Paolo*».

* * *

Il Circolo repubblicano stampa il seguente manifesto:

«Nella presente lotta elettorale avevamo decisa l'astenzione. Di fronte però all'attegiamento del più retrogrado elemento — *il clericale* — che coi più subdali sistemi intende imporci una rappresentanza che è la negazione di ogni idea, consigliamo i *nostri* e i simpatizzanti a votare senza esitazione pegli anticlericali *Pognici avv. Antonio, Zatti Paolo*».

* * *

Il *Crociato* parlando con sarcasmo della disinvoltura politica del cav. Pognici che vorrebbe far apparire un girella, fa ridere tutti; poichè — noto a tutti che il cav. Pognici appartenne costantemente al partito liberale moderato e fu sempre fido alla maggioranza del Consiglio Provinciale.

Epperciò impressiona e non può a meno di essere giudicata una intransigenza la lotta di cui lo fanno bersaglio a Spilimbergo i clericali, mancando essi a quell'accordo che in fatto di amministrazione esiste da anni tra il partito moderato e il partito cattolico, e che dovrebbe lealmente rispettarsi in fatto di elezioni amministrative. Nulla quindi vi è da rimproverare all'avv. Pognici che in verità rimase sempre al suo posto, ma a coloro che forse per ciò lottano contro di lui.

S. Lucia di Budoia

— Il resto del piccolo resto del Carlino

Calomniez, calomniez, quelque chose restera toujours!

E' ora di finirla, egregio corrispondente anonimo di Budoia, con codesta sequela di articoli maligni che tendono a sminuire il mio prestigio presso i miei frazionisti che mi amano e mi stimano!

Non mi degno contrabattere quanto sfacciatemente asserite; gli anonimi disprezzo!... Voi mi ricordate Giusti, io vi ricorderò Fedro:

«*Quanta species, cerebrum non habet!*»

Il Curato di S. Lucia di Budoia

S. Quirino.

— Disgrazia.

19. — Ieri nelle ore del pomeriggio una bambinetta di cinque anni, certo Moras Giuseppina di Osvaldo, erasi recata nel campo coi suoi famigliari; e mentre questi attendevano al taglio delle canne, la piccina rimasta sul cosidetto *sgravin*, raccolse fuscelli e vi accese il fuoco per riscaldarsi. Essendovisi avvicinata un po' troppo, questo s'appiccò alle vesti. La fanciulla si mise a gridare agitando le manine, mentre le fiamme l'avvolgevano tutta. I suoi che erano ormai col lavoro in fondo al campo, lontani dall'immaginar l'accaduto, si volsero, e, spaventati, accorsero tosto in aiuto.

A fatiche spensero il fuoco, riportando molti e gravi scottature alle mani. Le tagliarono le vesti, in gran parte bruciate e la portarono a casa nel grembiale. Le ustioni sono gravi specialmente al ventre, ad un braccio e ad una manina, ma si spera che il pericolo sia scongiurato, perchè oggi sta meglio. Ognuno può immaginare la costernazione di quella famiglia, tanto più che nessuno poteva immaginare che la piccina avesse in saccoccia zolfanelli, e pensasse ad accendervi il fuoco nel campo.

Resia

— Un grave furto ad Oseacco.

Il Sig. Di Lenardo Antonio fu Antonio d'anni 60, possiede in Oseacco di Resia una casa da lui poco abitata, inquantochè, come attualmente, egli dimora nell'altra frazione di Carittis. L'altro giorno recatosi non so per qual motivo ad Oseacco, ed entrato nella sua casa si accorse subito che qualche cosa d'inaspettato doveva esser sucesso, avendo trovato la porta della camera che portava traccie di violenza.

Prima sua occupazione fu quella di controllare quanto doveva esistere nei cassetti di un armadio, e vi riscontrò con suo gran stupore la mancanza di ben 43 lenzuola, 2 paia di calze e di L. 1485, — in biglietti di banca ed in spezzati d'oro e d'argento.

Il furto venne subito denunciato all'autorità ma finora gli autori sono ignoti.

Tricesimo

— Elezioni amministrative.

Domenica p. v. avranno luogo in questo Comune le elezioni per la nomina di un consigliere provinciale e di 8 consiglieri comunali.

Scade il consiglier provinciale Giovanni Sbuelz,

da cons. com.: per anzianità Ellero Vincenzo, Benedetti Gio. Batta, Sant Domenico, provenienti dalle elezioni del 1899;

per sorteggio i consiglieri Tullio Gio. Batta, Montegnacco Italico, Michieli cav. Luigi, Del Fabbro Gio. Batta;

per morte Orgnani nob. cav. dott. Vincenzo.

— La candidatura Sbuelz.

Ci telefonano stamane da Tricesimo che il Comitato elettorale ieri ha proposto, la candidatura al signor Giovanni Sbuelz contro il Conte Ant. Deciani e che il sig. Sbuelz l'ha accettata.

Latisana.

Il conflitto,

tra il Consiglio comunale di Latisana e la Giunta prov. Amministrativa.

(D) 19. Ieri a sera il Consiglio comunale era convocato, per udire le comunicazioni della Giunta e prendere le eventuali deliberazioni.

Erano presenti 17 consiglieri; assenti Ambrosio E. e Fabbroni; vi assisteva molto pubblico.

Il Sindaco legge una relazione, nella quale ricorda che un anno fa la Giunta ha assunto il potere, in seguito al suffragio del corpo elettorale, e della maggioranza consigliare. Assumendo il potere essa avea esposto un programma di riforme amministrative e di lavori, che la popolazione da tempo reclamava.

La Giunta non intendeva di solo promettere, ma voleva anche attuare il suo programma. E molti progressi vennero presentati al Consiglio e approvati la maggior parte anche col voto della minoranza. Ma l'opera sua trovò continui ostacoli nell'autorità tutoria, la quale veniva così ad intralciare ogni sua iniziativa. Così si vide respinta la domanda del mutuo, per vari lavori importanti, ostacolata la spesa per la Cattedra di Agricoltura, quella per le azioni del telefono, si vide imposto un consorzio veterinario che la Giunta per ragioni di servizio voleva ristretto al solo comune di Latisana. Ora la stessa autorità tutoria rinvia il preventivo 1908 con delle osservazioni e rettifiche che dimostrano, che la stessa autorità non ha neppure letto il bilancio o gli allegati. Ad es. non approva la sistemazione della Via Palmanova, che il Consiglio non ha mai deliberato; vuol sapere se le azioni per il telefono s'intendono a fondo perduto; domanda la radiazione delle 400 lire in più stanziate in bilancio per la sede in Latisana della Cattedra di Agricoltura; vuole sia ridotta la domanda del mutuo ecc. ecc.

La Giunta quindi non crede per la sua dignità di rimanere oltre al suo posto e rassegna fin d'ora le dimissioni.

Il Cons. Ambrosio crede di dover approvare tutto l'operato della Giunta ma è del parere che questa non debba dimettersi. Piuttosto l'intero Consiglio per solidarietà colla Giunta si dimetta. Presenta il seguente

Ordine del giorno.

«Il Consiglio comunale di Latisana, udita la relazione della Giunta, protesta contro il contegno ingiustificato della G. P. A. che paralizza l'opera e rende inutile ogni deliberazione del Consiglio, che solo può conoscere e giudicare i bisogni del paese; dichiara fin d'ora di esser pronto a rendersi solidale colla propria Giunta, conferma in essa la piena fiducia.

E nel mentre rimanda ogni decisione sulle dimissioni di essa a quando la G. P. A. avrà nuovamente deliberato sul bilancio, invita la Giunta a rimettere all'esame dell'autorità tutoria il bilancio stesso, dopo aver in via d'urgenza portato quelle modificazioni che potesse ritenere necessarie ed opportune».

Il cons. Gaspari vorrebbe che l'ordine del giorno venisse modificato in senso più mite, altri lo vorrebbero più accentuato.

Il cons. Durigato è d'opinione che essendo il bilancio stato rinviato con osservazioni, la Giunta risponda a queste come crederà opportuno, rinviando il Bilancio alla G. P. A. Se non avrà esito soddisfacente, ricorrerà al Consiglio di Stato.

Il Sindaco risponde che non si tratta di osservazioni, ma di mutilazioni e la Giunta non può accettare questo schiaffo.

Durigato crede allora che le dimissioni della Giunta, saranno una accademia, poichè il Consiglio non farà che rieleggerla, e questo fatto non influirà minimamente sulla G. P. A. Quindi se occorre una dimostrazione seria, non resta, che la dimissione dell'intero consiglio. Il cons. Rossetti è dello stesso parere. La Giunta si ritira 10 minuti per deliberare sull'ordine del giorno Ambrosio. Rientrata la Giunta, dichiara di accettare la prima parte dell'ordine del giorno e non la seconda. Ambrosio insiste per tutte e due. Durigato chiede al Sindaco, se l'ordine del giorno intende riferirsi *soltanto* al bilancio. Il Sindaco risponde affermativamente.

Posta ai voti la prima parte dell'ordine del giorno, riesce approvato all'unanimità astenuta la Giunta. La seconda parte è pure approvata.

Stamane però la Giunta rassegnò le dimissioni.

Palmanova.

— La festa dell'albero di Natale.

Domenica 22 dicembre alle ore 14 nel teatro sociale «Gustavo Modena» avrà luogo la festa dell'albero di Natale offerto dalla beneficenza pubblica ai bambini dell'asilo infantile «Regina Margherita».

Alla festa, con gentile pensiero, interverrà anche il corpo bandistico.

Ecco il programma: 1. Due parole d'introduzione. 2. Canto dell'albero. 3. Distribuzione dei doni 4. Marcia Viva il Re.

Ingresso cent. 20, al loggione cent. 10, ai palchi di III fila compreso l'ingresso cent. 40.

La società agro-orticola succ. S. Buri ha fatto dono d'un bellissimo albero che servirà per la festa.

Il sig. Luigi Verzegnassi oltre che a due vestitini nuovi ha fatto dono di 400 biscotti.

— Le operette.

Per le feste natalizie avremo al nostro sociale «Gustavo Modena» una compagnia d'operette la quale darà, crediamo, sei rappresentazioni.

Fra le operette che ci si promette verrà data «La Geisha» nuovissima per Palmanova.

— Per l'albero di Natale.

II Elenco. — Famiglia nob. Zon L. 1, Panolin Domenico 0.50, Zandonà D.r Ugo 2, Feruglio D.r Pietro 2, Reu Giuseppe 2, Gressatti Olinto 0.50, Travisan F.lli 0.50, Zanelli F.lli 1, Zen Antonio 0.30, Buri Ennio 5, De Biasio Filiberto 5, Michielli Ilario G. Batta 5, Foledone famiglia 0.50, Mami Augusto 2, Geremia Giovanni 1, Lugatti Emilio 1, Vidal perito Eugenio 0.50, Scottolini Adolfo 50, Donato Luigi 0.30, Avinci Antonio 1, Tami D.r Ascanio 5, Moschini Giuseppe 2, Steffenato Giovanni 2, Lanzi Ennio 0.30, Bernardinis Catterina 1, famiglia Feruglio Giacomo 1, Gurisatti Valentino 2, Volpones Antonio 1.04, Scaccia 1, Tramontini Catterina 3, Prucher Sebastiano 2. — Totale sino ad oggi 82.44.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale.

Miserie della vita

«Molti persistono nello stato che scelsero e vi si affezionano, ma smaniano, perchè veggono ch'altro stato reca a taluno maggiori onori, maggiore fortuna; smaniano, perchè sembra loro di essere abbastanza rimunerati; smaniano perchè hanno troppo emuli e perchè non tutti consentono di star loro sotto» (*Lellico*)

E' istintiva nel genere umano la tendenza a migliorare il proprio stato. Nessuno è pienamente contento di ciò che è, di ciò che ha. Questa tendenza, è stata alle volte provvidenziale, poichè fu il bisogno di soddisfarla che produsse la civiltà, e non è raro nella storia che uomini di genio, a misura che crescevano le difficoltà e le miserie della vita, riprendessero animo alle scoperte, onde beneficarono ed illustrarono l'umanità. Ma quanto è lodevole secondare tale tendenza, altrettanto noioso è l'udire le querimonie di ogni dì, d'ogni sorta di persone, che maledicono la loro sorte, come se dalla sola fortuna e non anche dalla volontà dipendesse la sorte dell'uomo.

Un impiegato, di solito, impreca all'ufficio, un avvocato maledice i clienti e gli importuni, un ricco piange le noie della vita, un mercante se la piglia con le pastoie che inceppano il commercio, un artigiano l'ha col suo mestiere, un poeta è tanto ingenuo da invidiare il vincastro del pastorello, un medico manda al diavolo malati e medicine.

Un capo officina a proposito degli scioperi tendenti al miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici, diceva: I più ostinati sono sempre gli scapoli i quali ordinariamente rifuggono dal matrimonio per il malinteso amore di libertà. Ma quelli che si sono scelta una compagna, quelli che sono mariti leali e padri affettuosi e fanno la propria casa centro e scopo di ogni loro cura; quelli che trovano dolce cosa il sostenere la propria famiglia col frutto delle giornaliere fatiche; che trovano negli esseri che li circondano tante parti di sè medesimi pronti a cordialmente dividere le gioie e le pene; che trovano nella quiete domestica e nella loro piccola agiatezza, nelle confidenziali conversazioni nei parchi ma gioviali desinari, nella innocente vivacità dei loro bimbi, tutta quella parvenza di felicità che all'uomo è data pregustare; quelli sono i più difficili a sottomettersi, ad essere lusingati; ma se seguono la cerrente, tacciono e sono i primi a venire a patti.

Coloro che non hanno la responsabilità di una famiglia, vanno vagando per le strade fermandosi e spendendo malamente le ore nelle bettole dove mai si tiene parola di cose utili e buone. Dopo vi sono i comizi per il cosidetto spirito di solidarietà, bisogna intervenire. L'operaio onesto così viene spesse volte trascinato con ripugnanza alla bettola, ove si debbono fare i commenti e quanto s'è detto nel comizio, e finisce con l'abituarsi.

Buona parte del suo guadagno viene allora assorbita da questi disordini che non permettono più di provvedere sufficientemente i mezzi di sostentamento alla famiglia di procurarle una abitazione salubre, di ripararla convenientemente contro i rigori della stagione, contro l'inclemenza dell'aria, di fornirle rimedi in caso di malattia, di somministrarle un'educazione adatta al suo stato, di cui, d'altra parte, il pessimo esempio distruggerebbe ogni effetto. Egli stesso, l'operaio, comincia ad essere mal nutrito ed infiacchito dagli abusi e dall'ubbriachezza e corre il pericolo di rimanere per sempre disoccupato perchè non può dar più che un lavoro scarso ed inesatto.

Tutti questi sono mali grandissimi, ciò non ostante cedono al paragone degli spasimi e delle torture morali della povera creatura, che chiamata a dividere i piaceri casalinghi invece non trova nella casa maritale che cocenti dolori, che vive inquietitudini, che neri presentimenti. La infelice, vittima delle sregolatezze del marito, non può impedirle, non ha una distrazione, un raggio di speranza; è spesso offesa negli affetti di moglie e di madre; ed è costretta qualche volta ad abborrire e disprezzare il padre dei suoi figliuoli.

Il pessimo sposo passa la sua giornata sepolto in una qualche bettola, ed a sera avvanzata, non tutte le sere però, si riconduce barcollante a casa, e se la moglie, superando la nausea, gli si avvicina amorevolmente e lo interroga piangendo, egli gli risponde percuotendola brutalmente.

E quando la moglie stanca, vinta, si abbandona a sè stessa, dimenticando persino i suoi teneri pargoletti, che cosa avviene di questi?

Questi figli, che si chiamano cattivi per causa del padre e che un giorno saranno gli ordinari abitatori delle galere, menano la vita più brutale degli esseri creati. Osservateli, luridi, con capelli arruffati, coperti di cenci e scalzi saltellar per le vie e gettarsi a terra urlando.

Passa un signore ed ecco che lo seguono stendendogli una mano imbrattata di sozzure e domandandogli insistentemente una piccola moneta a nome di tutti i santi del paradiso.

Passa invece un vecchio, un gobbo, uno sciancato e gli si fanno vicino danzando grottescamente al suono di fischi ed urli assordanti e se questi indispettito li sgrida, essi non si vergognano di maggiormente schernirlo. Se nel corso della giornata furono disgraziati, cioè se non riuscì loro di accattare un tozzo di pane per spegnere la fame, cosa fanno? Dal padre non hanno da sperare che rimbrotti e busse; la madre per loro non esiste più; il necessario bisogno d'altronde li costringe ed essi si lasciano andare a rubacchiare.

La donna del popolo moderno quale educazione riceve?

Non è la scienza retaggio della donna; angelo di pace, è suo retaggio l'amore, e l'amore in essa e per essa dovrebbe essere face di virtù, e nella donna, più che ad altri, al cuore dovrebbe mirare l'educazione.

E questo tesoro tanto prezioso, altrettanto corruttibile, un fiore sì delicato non solo si affida a gente prezzolata, ma spesso anche a gente di fama men che pura.

E non sono rari i casi che in alcuni luoghi ove tutto si pretende insegnare, tranne la morale, dove il buon costume non si insegna dalla educatrice nè coi precetti nè coll'esempio, ma approffittando della bellezza di una fanciulla, si tenda a contaminarne la pudicizia.

Consideriamo ora la sorte toccata a talune fanciulle della classe lavoratrice. Eccetto poche, alle quali è concesso ricevere una educazione fra le pareti domestiche, le fanciulle, nell'età del pericolo, quando il cuore si apre spontaneo ad imperioso desiderio d'amore, vengono affidate ad una persona qualunque per apprendervi un'arte.

Confuse e unite a fanciulle più mature, già corrotte o corruttrici, prestano attento orecchio a quei discorsi, che squarciano e fanno intendere un avvenire quanto lusinghiero altrettanto funesto, e là, prima di soffrirne i dolori, apprendono l'arte d'amore.

Senza ritegno, senza precauzione queste ancora innocenti fanciulle vengono spedite dalle maestre qua e là in luoghi sospetti e poco sicuri per trovare nell'esempio la realtà di quanto intesero; esse servono anche da messaggere alle più adulte, per le loro corrispondenze e quindi si trovano spesso a contatto di quella sfrenata gaudente gioventù, per la quale è gloria poter contare maggior numero di vittime: a contatto di quegli esseri che tutto adoperano per riuscire nei loro intenti. La piena delle passioni, la smania del lusso, l'invidia delle compagne, le mendaci promesse e molto spesso, ahimè! lo spaventevole ed estremo bisogno conducono ad una vita, che è una serie di lacrime e di rimorsi.

D'altro canto: quale sposa, quale madre potrà essere buona, avendo avuta una educazione corrotta nella sua prima età?

Il giornalismo in Cina.

Il sig. Avsnes scrive nel *Correspondant* che il giornalismo moderno, così come è inteso nei paesi accidentali, si viene rapidamdate sviluppando nella Cina dove è secolare il costume di discutere per mezzo di fogli esposti al pubblico tutto ciò che si attiene alla vita amministrativa e politica.

L'articolista nota che la magnifica unità del linguaggio scritto facilita l'opera e favorisce l'influenza ai giornali anche tenuto conto della singolare istituzione dei *chono-chou-ti*, vale dire i lettori pubblici intorno ai quali si raduna sempre la folla degli sfaccendati per apprendere e commentare le notizie.

Il signor Avesnes nota che i giornali cinesi si inspirano al pensiero e alla fraseologia del Rousseau; onde le loro colonne son piene di ragione, diritti dell'uomo, libertà, patria e via dicendo: il che — segue lo scrittore — è destinato a trasformare profondamente e prontamente l'anima del popolo cinese finora addormentato dalla

Specialità Panettoni a L. 2.50 al Kg. - Torroni finissimi di Cremona sciolti ed in scatole fantasia, Mostarde, Frutta candite ecc. - Servizi completi per nozze, battesimi, soirées ecc. a prezzimodicissimi. Presso la rinomata pasticcieria, F. GIULIANI & FIGLIO — Udine, Via della Posta.

filosofia buddistica in uno stato di assoluta incoscienza della dignità umana.

L'articolista rileva che i giornali sono concordi nell'affermare la necessità di difendere la Cina contro le umiliazioni e le aggressioni di cui fu vittima finora per parte degli stranieri, e per conseguenza di farla finita una buona volta contro quelle cosidette concessioni che hanno permesso ai governi occidentali di immettersi violentemente e da padroni nel territorio cinese.

Il signor Avesnes che, nel suo lungo articolo, riproduce parecchi brani di articoli di giornali cinesi dimostra come questi facciano perfettamente comprendere ai loro compatriotti i pericoli da cui sono minacciati.

I cinesi — scrive uno di questi giornali del Celeste Impero — non domandano di meglio che essere istruiti, ma vogliono maestri disinteressati e coerenti; non, ad esempio, i francesi che fanno i mangiapreti a casa loro, e vogliono imporre a noi la loro religione e i loro missionari ».

Lo scrittore conclude osservando che, sotto l'influenza delle nuove idee propugnate e diffuse dai giornali, lo spirito pubblico, anche nelle classi dirigenti, si viene modificando per guisa che ormai, anche fra i mandarini, si comincia a comprendere il pericolo dell'assolutismo governativo; e il ministro della giustizia ha intrapreso lo studio di una riforma del codice penale, inspirata al criterio dell'introduzione della giuria.

Cividale

— Patronato Scolastico.

20. — Una delle istituzioni più provvide e benefiche di Cividale è certamente il Patronato Scolastico dal quale vengono annualmente soccorsi con libri-quaderni; calzature, indumenti e con la giornaliera refezione invernale, oltre un centinaio di alunni poveri del nostro Comune. Questa santa istituzione vive con una contribuzione del Comune coi proventi dalle quote annuali dei soci e colle elargizioni di benefiche persone.

Ogni anno, al sopravvenire della trise stagione, il solerte Comitato delle gentili Patronesse suole organizzare una festicciuola per i piccoli protetti che, per la naturale conseguenza, porteranno la loro nota gaia anche nelle famiglie, ove verranno così mitigati il rigore — l'asprezza melanconia monotonia della cruda stagione.

La festa di quest'anno, è indetta per domenica prossima 22 corr. alle ore 14.30 nell'Aula del Giardino Infantile dove si svolgerà il seguente programma:

Preghiera (coro) — Due parole dal Presidente — La Piccola mendica (canto) — Canto ginnastica — Distribuzione di vesti, dolci e frutta da farsi a' bimbi dalle signore Patronesse — Atto di ringraziamento da dirsi da una bimba — L'ingresso come abbiamo detto — sarà libero a tutti.

Codroipo.

— L'arresto di tre pregiudicati. Volevano svaligiare Gigiut.

19. (B). Erano le 10 pom. e tre sconosciuti entrarono nell'osteria all'insegna: *Anin la di Gigiut*; sedettero ed ordinarono un litro di vino.

Erano tre faccie sospette e gli avventori che se ne erano subito accorti di ciò, li tenevano d'occhio. Fra i tre si intavolò una conversazione *in gergo*.

Certo D'Appolonia che fa il cameriere ambulante, e come tale gira in parecchi mercati, e conosce il linguaggio in gergo di certi *galantuomini*, mentre giuocava alle carte, stava tutt'orecchi a sentire cosa dicevano i tre amici.

« Tu, disse uno della terna nel suo metaforico linguaggio, salirai di sopra, e due andremo fuori a spiare i *gian* (i carabinieri).

Ad un certo momento i tre individui si alzano ed abbandonano l'osteria. L'oste *Gigiut* li segue, e giunto alla porta di uscita ascorge che due soli erano sulla strada. Dove era il terzo?

Il terzo è sicuro di sopra dice il D'Appolonia, ma io non ci vado.

Gigiut prende una candela e da uomo coraggioso, dice ad un giovanotto, certo Lazzarini, di... precederlo — Entrambi salgono le scale e giunti al primo piano, entrano in un tinello e trovano il terzo sconosciuto.

Gigiut sempre con la candela in mano fa un dietro-front, precipita giù per le scale gridando: *al ladro*.

Lo seguono il Lazzarini e lo sconosciuto.

Quest'ultimo viene afferrato dal sig. Felice Petri il quale con le sue ferree braccia lo mette nella condizione di non muoversi. Si va per i Carabinieri.

Poco dopo arriva il sig. Brigadiere ed un carabiniere i quali invitano lo sconosciuto a recarsi in Caserma.

Il Brigadiere ed un altro carabiniere montano in bicicletta ed accompagnati da due altri ciclisti, vanno sulle traccie dei due altri individui; li raggiungono a Passariano ed anch'essi vengono condotti in Caserma.

I tre individui furono identificati per: Moro Luigi fu Daniele minatore di Udine, Vendruscolo Galileo fu Pietro seggiolaio, di Udine, Corona Eugenio fu Adamo ombrellaio di Cividale.

Dissero che provenivano da San Daniele dove si erano recati a fare il mercato e che sono venuti a Codroipo a condurre alcune bestie alla stazione ferroviaria.

Si dichiararono innocenti e con linguaggio arrogante protestarono contro l'arbitrario loro arresto.

Perquisiti si rinvennero loro addosso un orologio, e pochi centesimi.

Il Moro soggiunse d'aver fatto gli studi liceali e che ricorrerà all'avv. Girardini per farsi difendere.

I tre compagni trascorsero la notte in Caserma e questa mattina furono passati alle carceri.

Le informazioni oggi ricevute sul loro conto sono pessime. Si tratta di tre pregiudicati della peggiore specie.

Si dubita che essi non siano estranei ad altri furti avvenuti di recente in provincia.

Speriamo che le indagini della giustizia porteranno un po' di luce.

— Patronato scolastico.

Sabato 21 corr. alle ore 16 il Patronato scolastico distribuirà i vestiti e gli zoccoli agli alunni poveri delle scuole elementari. Per un riguardo ai beneficati non è ammesso il pubblico.

— Asilo infantile.

Lunedì 23 corr. alle ore 15 all'Asilo infantile vi sarà una festicciola per l'albero di Natale.

A questa possono intervenire le mamme degli alunni ed i soci del Patronato e loro famiglie. Non si fanno inviti personali.

Pordenone

— Sciopero alla tessitura di Rorai

19. Oggi alle ore una si sparse la voce d'uno sciopero generale alla Tessitura di Rorai. Lo sciopero ha le sue cause in questo fatto:

A certa Del Col Armelinda di Porcia da vario tempo occupata presso la suddetta tessitura, sabato u. s. veniva inflitta una multa di cent. trenta, per essersi recata tardi al lavoro.

La De Col ritenendo ingiusta la multa, fece le sue lagnanze con il sotto capo de Ros ma avrebbe avuto una risposta poco gradita.

La ragazza sentitasi offesa, andò a reclamare dal Capo Correr, ma il De Ros vedendola abbandonare il posto la multò di altri trenta centesimi.

Lo sdegno della ragazza crebbe e quando, terminato il lavoro, fu fuori dello Stabilimento, colpì con l'ombrello il De Ros.

Per questo fatto veniva espulsa dallo stabilimento.

I componenti lo stesso, ritenendo ingiusta l'espulsione della Del Col per atto di solidarietà oggi si rifiutarono di rientrare al lavoro se prima non venisse ammessa la Del Col.

Pare però che tutto si sia più tardi cominato.

Tarcento

— Elezioni amministrative.

19. — Domenica prossima questi elettori sono chiamati a eleggere otto consiglieri comunali. Cessano dalla carica i signori Morgante dott. Ettore, Troiani Luigi, Vannello Valentino, Bertossi Giacomo, Pividori Giuseppe, Paoloni Giuseppe, Pontelli Luigi, Serafini Gio. Batta, taluni per anzianità, altri per sorteggio, l'ultimo per rinuncia.

Per la cronaca elettorale, diremo che dai conservatori erano state avanzate trattative coi cosidetti radicali di qui per un accordo, che ponesse fine (nel campo amministrativo almeno) agli attuali dissidi, con vantaggio del paese. Si dice che i radicali, nelle riunioni seguite, si mostrassero favorevoli ad un accordo, ponendo per unica condizione che non si appoggiasse più l'attuale sindaco sig. Vincenzo Armellini, al quale si rimprovera, tra altro, di essere stato per anni contrariamente alla legge Sindaco, capo consorzio e appaltatore dell'esattoria consorziale di Tarcento a mezzo di un proprio dipendente; e perchè di essere rimasto, sempre contrariamente alla legge, sindaco del Comune, malgrado fosse *fratello* dell'appaltatore dell'illuminazione elettrica pubblica di Tarcento, fino a che l'officina fu venduta al cav. Malignani.

Una tale condizione non fu voluta accettare esplicitamente, e quindi venne approvata una lista che si presenta favorevole all'attuale amministrazione, e tutta per il contraria. Dico forse perchè, dopo l'ultima lotta politica, i radicali hanno perduta la combattività.

Quello che è da augurarsi nell'interesse del paese, si è che entrino nel Consiglio, politica a parte, elementi volenterosi e indipendenti, che possano far progredire un paese che è uno dei più belli della provincia, mentre purtroppo è vero che l'attuale Amministrazione in questi ultimi anni non si è distinta per attività.

Palmanova.

— Il prefetto a Palmanova.

18. Domani venerdì la commissione governativa di vigilanza sui manicomi presieduta dal prefetto e composta dai medici Pennato e Frattini verrà a Palmanova con il primo treno del pomeriggio.

Il Prefetto però verrà con il treno del mattino per poter visitare il municipio e le istituzioni cittadine. A riceverlo alla stazione si recherà il f. f. di sindaco co. Pio di Brazzà e l'assessore Giov. Steffenato. Si porterà a pranzo a Meretto ospite del co. Brazzà.

(Per telefono) Stamane giunse qui il sig. Prefetto di Udine Comm. Brunialti, ricevuto alla stazione dal Sindaco da un assessore e dal tenente colonello dei cavallieri comandante quel Presidio.

Al Prefetto fu offerto un rinfresco al quale presero parte circa quaranta intervenuti.

Il Capo della Provincia accompagnato dal Presidente della Congregazione di Carità sig. Desio dal Sindaco, dal Segretario e da altri visitò i lavori del Palazzo del Comando, il Monte di Pietà, l'Asilo Infantile, il Palazzo delle Poste, il Duomo, le scuole, Società Operaia e l'Ospedale.

Dal Friuli Orientale.

L'udinese sospetto assassino rilasciato per provata innocenza

Gorizia, 19.

Il Michelutti, vostro concittadino arrestato perchè sospetto d'essere il truce autore dell'assassinio del vetturale, consumato a Trieste, è stato ieri riconosciuto innocente dei fatti attribuitigli e fatto uscire dalla prigione di via Dogana in cui era stato rinchiuso in attesa che scaturisse un po' di luce sul suo conto.

Visto però che dalle informazioni prontamente assunte a Trieste sul suo breve soggiorno colà e sulle sue occupazioni risultò ch'egli s'era vi recato da Udine puramente per spassarsela (e difatti consumò in un paio di giorni tutto il denaro che vi aveva portato seco) e che chiamata a Gorizia, quella signora Dyngers ch'ebbe occasione ad Opcina di veder bene e davvicino l'assassino, escluse assolutamente — messa a confronto col Michelutti che questi sia l'autore del misfatto, la Polizia decise di desistere dal trattenere in arresto il Michelutti il quale perchè affatto sprovisto di mezzi, sarà mandato oggi stesso a Udine a spese della locale associazione italiana di beneficenza.

Cronaca Cittadina

— Il disservizio telefonico.

Uno fra i servizi pubblici che offre maggiori delizie, a Udine, è certo quello del telefono, di questo splendido mezzo di trasmissione della parola e di irritazione del sistema nervoso. Provare per credere!

Un disgraziato che ha urgenza d'una comunicazione al telefono ricorre all'apparato colla speranza di sbrigarsi in pochi minuti invece, Dio sa quando potrà allontanarsi. Ottenuta la comunicazione, attende col telefono all'orecchio convinto di aver risposta all'istante, ma non è così.

In luogo della risposta sente scatenarsi una vera rivoluzione di discorsi. Giungono voci da tutte le parti del mondo fuorchè da quella che veramente interessa. La voce che si vuole è soffocata dal frastuono.

E si assiste alle parlate più comiche e più buffe fra Udine e i cento paesi sparsi sulle diverse linee. Ci son voci che parlano d'affari, di cambiali scadute e di conti in pendenza, che parlano di baci e di appuntamenti, di generi non recapitati, di treni perduti, di levatrici che si chiamano in fretta ed in furia, di cavalle con difetti, di speranze deluse, di operazioni chirurgiche, di proteste legali e di cento mille altre cose che non si finirebbe più di enumerare. E i discorsi s'intrecciano, si confondono per modo che giungono all'orecchio delle combinazioni di risposte così caratteristiche e delle domande così sciocche che dovrebbero far ridere il più arrabbiato, ma che invece fanno perdere quel po' di pazienza che resta.

— Pronti, con chi parlo? — E giù un ripetersi di nomi, di domande, di risposte senza venirne mai a capo.

Quando poi finalmente si riesce ad afferrare la voce della persona tanto attesa, tac, si chiude l'apparato e ciao, chi s'è parlato s'è parlato. Ci vuole un altra ora per poter tornare in comunicazione.

Quando ha finito la persona che sperava di sbrigarsi presto pensa: se fossi andato a piedi, quanto più presto avrei fatto.

E questo succede a noi tutti i giorni e come succede a noi succede a tutti quelli che hanno la disgrazia di dover servirsi del telefono.

E i reclami non servono a nulla. Sembra proprio che dei telefoni nessuno s'interessi e che siano abbandonati del tutto.

Se poi succede di dover parlare con qualche stazione della Provincia è ben raro il caso in cui si possa essere compresi e si possa comprendere quello che viene telefonato.

— Igiene e sessualità.

L'argomento della conferenza del D.r Murero, attirò più pubblico del solito ieri sera alla « Scuola popolare superiore ». Fra i frequentatori assidui c'eran molte persone nuove e fra queste notammo alcuni medici. Il D.r Murero, in forma popolare trattò parte del tema propostosi — illustrandolo con alcune proiezioni — e seppe interessare vivamente l'uditorio per oltre un'ora. Cominciò col dimostrare l'utilità di istituire la gioventù sui danni e le conseguenze dei peccati d'amor, tanto più col dilagare attuale della letteratura verista in tutte le salse e delle trivialità portate sulle scene.

Dopo una serie di dimostrazioni scientifiche chiuse la conferenza con degli ottimi consigli ai giovani.

Il D.r Murero continuerà la lezione il 30 corr.

A proposito del piccolo fallimente dei fratelli Molestini, uno di questi, Giulio, ci dichiara ch'egli non ha nulla a che fare col fratello Enrico del quale si è diviso già un anno fa e quindi non c'entra nemmano nel dissesto.

— Se non c'era quel telegramma!

I giornali da un mese quasi a questa parte erano diventati tutti sovversivi causa il tram elettrico e chissà per quanto tempo avrebbero continuato a dir chiodi del Governo se un provvidenziale telegramma non avesse posto un freno all'irato sovversivismo.

Si ricordano i lettori tutto il fragario incendiario contro quel disgraziato governo che ci aveva abbandonati, contro la burocrazia nefasta.

Qualche collega aveva anzi messo in relazione il ritardo del decreto per il funzionamento della « carrozza di tutti », con gl'insifesi confini. E giù una serie di recriminazioni per la trascuranza in cui è lasciata questa povera Udine, sulle porte aperte dell'Austria e senza tram elettrico per poter fuggire dal pericolo stringente.

Il Prefetto — benchè simulasse indifferenza — s'era preoccupato seriamente di tutto questo po' po' di roba che ammaniva la stampa e senza risparmio tutti i giorni, telegrafava al successore di Gianturco che il diavolerio della stampa, il pericolo d'una sommossa in città, se non concedeva ipsofatto il permesso di usare col tram.

Nulla giovò. Si vede che a Roma lo tengono ben in poco conto il sig. Prefetto.

Ma ecco che impensierito il nostro amato sig. Sindaco comm. professore Domenico Pecile, raccogliere tutta la maestà della sua influenza e farla finita, inviando agl'istanti un telegramma a S. E. Bertolini. E fu quel telegramma — ce lo dice il « Paese » di ieri — che è valso a *vincere le ultime resistenze del Ministro dei Lavori Pubblici*.

E il Ministro di fronte all'autorità del Sindaco di Udine, ha ceduto agl'istanti.

Peccato che non si conosca la data del dispaccio per sapere se il cedimento fu immediato.

E non è poco onore per Udine l'avere un Sindaco che vale in una volta sola più di tutte le volte del Prefetto — il quale, speriamo non s'immischierà più in affari tramviari, ma lascierà mano libera al Sindaco di Udine, altrimenti il servizio non sarà attivato per le prossime feste e neanche per i primi del mese con grande discapito del mercato dei vitelli che ha luogo fuori Porta Aquileia.

E non diciamo niente del sovversivismo dei giornali.

— Alla memoria di Oberdan

Per cura del Comitato Segreto della Gioventù Triestina è uscito dalla premiata tipografia Tosolini un nitido volumetto di 169 pag. che è una diligente ed interessantissima raccolta di « appunti biografici e storici nel XXV anniversario dell'impiccagione di Guglielmo Oberdan ».

L'opuscolo è in vendita ad una lira e le ordinazioni devono indirizzarsi al sig. Alfonso Tabacco, via Rialto Udine.

Questa sera alle 8.30 seguirà la preannunciata commemorazione nella palestra ginnastica.

* *

Riceviamo una preghiera dai profughi triestini per che la conferenza della « Trento Trieste » Questi desidererebbero venisse rimandata la conferenza sulla missione della Donna, per dare maggior solennità alla commemorazione di cui sopra.

— La crisi al Renati.

Dopo le dimissioni del prof. Comencini da Presidente dell'orfanotrofio Renati — da noi annunciate l'altro ieri — si sono pure dimessi i membri del Consiglio d'amministrazione: Valentinis, Mangilli, D'Orlandi e Comino.

— Il tram elettrico.

Entro il mese comincierà a funzionare il tram elettrico, cioè appena sarà collaudata la linea. Intanto che saranno terminati i lavori per il telefono su un tratto, il tram funzionerà sull'altro fino a che saranno compiuti completamente, per poter iniziare il servizio regolare.

Intanto la Casa Tomson fece la consegna delle vetture alla Società elettrica friulana e sono principiate le prove d'istruzione dei manovratori che dovranno condurre le vetture.

— Musica Sacra.

Nella Chiesa di S. Giacomo continua seralmente l'esecuzione di scelta musica sacra, sotto la solerte direzione dell'egregio maestro Vittorio Franz. In quest'ultime sere vennero eseguiti *Missus* musicati dal maestro Franz con quella finezza d'arte che tanto contraddistinguono le sue pregiate creazioni. Nell'interpretazione si distinse la Società corale Santa Cecilia, ed i solisti Armando Blasich (tenore) Sanvidotti (basso) e Pierino Zorzi (soprano).

Apprezzato assai l'altra sera il *Missus* del Tomadini, e in quella pagina musicale divinamente ispirata, s'erge maestoso il potente ingegno dell'illustre cividalese.

I *motelli* sono sempre scelti fra i migliori e basti il ricordarne gli autori: Polestrina, Cordans e Roselli.

L'appassionato violinista sig. Castellani, interpretando come si deve musica del Tartini, dello Chopin e del Rossi, è ammirato per la *cavata* piena e sicura e per il colorito espressivo ed esuberante di sentimento.

L'accompagna all'organo, completando alle perfezione i grandiosi effetti l'ottimo maestro Vittorio Franz.

— Arresto.

Oggi alle ore 10 il vigile urbano De Stefanis condusse all'ufficio di P. S. certo Giacomo Biasini fu Antonio contadino senza fissa dimora, avendo questi ammucchiato, in giardino grande, delle foglie, e appicatovi fuoco. Perquisito, fu trovato in possesso di tre roncole una delle quali fuori misura. Fu perciò trattenuto in arresto.

— L'epilogo d'un tentato suicidio

Abbiamo riferito sabato del tentato suicidio di quel tale Carlo Mesaglio d'anni 63, il quale tentò recidersi la gola con un rasoio all'ospedale.

Ieri sera il Mesaglio è morto.

Nel mondo degli affari.

Concordato preventivo. — Ieri in Tribunale si riunirono 36 creditori nel fallimento Asquini Giovanni Quintino di San Daniele, i quali accettarono il concordato preventivo in base al 50 per cento a sei mesi. Resta aperto il verbale durante il periodo di 20 giorni per ulteriori adesioni.

Il Rendiconto nel fallimento della Cooperativa ferrovieri. — Nella riunione di ieri in Tribunale fu approvato il rendiconto del curatore nel fallimento della Cooperativa ferrovieri Udine-Pontebba, con un attivo di L. 29.700 ed esborso di 11.000 lire calcolandosi il dividendo al 30 0|0 e abbandonandosi la riscossione dei crediti individuali per circa 12 mile lire alla diligenza dei creditori secondo l'art. 815 del codice di commercio.

Ripartizione attivo nel fallimento de Monte. — Il fallimento de Monte Vittorio, manifatture, di Varmo, si è chiuso per la ripartizione dell'attivo in ragione dell'1.09 p. cento ai creditori collocati, essendosi incassate lire 3663.81, spese 1992.15, con un civanzo di L. 1771.66, divise fra 8 creditori.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 19 dicemb. 1907.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103,80
„ 3 1|2 0|0 (netto)	102 23
„ 3 0|0	69.—
Azioni	
Banca d'Italia	1245.50
Ferrovie Meridionali	654.—
„ Mediterranee	383.—
Società Veneta	190.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	502.50
„ Meridionali	340.50
„ Mediterraneo 4 0|0	499.50
„ Italiane 3 0|0	342.—
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	495.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498.25
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	504.50
„ „ „ „ 5 0|0	509.—
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	500.—
„ „ „ „ 4 0|0	501.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.97
Londra (sterling)	25.20
Germania (marchi)	122.72
Austria (corone)	101.20
Pietroburgo (rubli)	262.92
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.45

Panettoni di Milano!

Freschi squisitissimi, l'Emporio Gastronomico **Quintino Leoncini — Udine,** ha ritenuto bene aggiungere alle sue fine e ricercate specialità «ottimo regalo d'occasione a parenti o amici lontani: **Prosciutto di S. Daniele preparato in eleganti scatolette».**

Si eseguiscono spedizioni per qualunque destinazione.

Corriere Giudiziario.

La fine dell'eterno processo contro il segretario di Trasaghis.

E' terminato ieri alla Corte di Assise di Venezia il dibattimento a carico di Fabris Francesco già segretario comunale di Trasaghis, le strane vicende di questo processo sono ben meritevoli di essere riassunte.

In seguito ad una inchiesta, eseguita nel luglio 1903, d'ordine del Prefetto, nel Municipio di Trasaghis, dal vice ragioniere di prefettura sig. Giuseppe Mantovani ed in base ad un rapporto di questi, il Prefetto (era il Doneddu) presentava al Procuratore del Re denuncia contro il Fabris, il quale nel 3 agosto 1903 venne arrestato e tradotto in queste carceri.

Dopo una lunga istruttoria durata quasi due anni, il 26 luglio 1905 il Fabris fu tradotto davanti alla nostra Corte d'Assise, ma in quel giorno stesso il Pubblico Ministero chiese ed ottenne il rinvio della causa. Ripresosi il dibattimento il 1 dicembre 1905, sempre presso questa Corte d'Assise, dopo quindici giorni di discussione il Fabris fu assolto dalle imputazioni di peculato e di falso, ma condannato per truffa ed appropriazione indebita qualificata. Ricorse il Fabris contro quella sentenza, e la Corte di Cassazione con sua sentenza 6 marzo 1906, dichiarando *radicalmente nullo* il verdetto di Udine, annullava la condanna del Fabris e rinviava la causa per nuovo giudizio alle assise di Treviso.

Ripresosi ivi il dibattimento (era quindi la terza volta) il 17 dicembre 1906, la Corte emise ordinanza nel senso che il dibattimento dovesse limitarsi alla sola imputazione di appropriazione indebita qualificata e non anche all'altra di truffa.

Ricorse di nuovo il Fabris contro questa ordinanza, e la Cassazione con sua sentenza 5 marzo 1907 avvisava non poter pronunciarsi in merito al ricorso Fabris, perchè prodotto contro una ordinanza preparatoria e non contro una sentenza definitiva, e perciò di nuovo rinviava la causa alle assise di Treviso.

Così per la quarta volta il dibattimento fu ripreso a Treviso il 18 aprile 1907 e quella Corte con nuova ordinanza confermava la precedente del 17 dicembre 1906 nel senso che la discussione dovesse limitarsi alla sola imputazione di appropriazione indebita qualificata, ed i giurati pronunciarono verdetto di assoluzione su quel capo d'accusa. Ottenuta questa vittoria, il Fabris naturalmente ripresentava ricorso contro le due ordinanze della Corte di Treviso. La Cassazione accolse anche questi ricorsi e con sua sentenza 31 luglio 1907 annullava quelle due viziate ordinanze della Corte di Treviso, rinviando la causa alle Assise di Venezia per nuovo giudizio sul solo addebito di truffa, cioè sul capo di accusa ancora esistente a carico del Fabris.

Così il Fabris fu per la *quinta volta* costretto a comparire alle assise, ed il dibattimento si chiuse ieri in Venezia con la completa assoluzione del Fabris, rimanendo in tal modo egli dichiarato innocente da qualsiasi imputazione.

Riassumendo: questo processo ha durato nientemeno che quattro anni e quattro mesi con cinque dibattimenti alla Corte d'Assise, ed ha costato al sig. Fabris la perdita del suo impiego, inoltre l'enormità di tre anni, un mese e quindici giorni di carcere preventivo ingiustamente sofferto, senza tener conto di tutte le gravose spese e dell'irreparabile danno morale per tutta l'onoratissima famiglia Fabris. Si deve invero concludere che la magistratura italiana, in quanto a sollecitudine, lascia molto a desiderare.

Il Fabris durante tutta questa eterna causa e nei vari dibattimenti fu difeso, con la consueta diligenza e competenza dall'avvocato Emilio Driussi, e per la parte contabile, dal ragioniere Federico Luigi Sandri.

Possiamo aggiungere che da nostre private informazioni ci risulta che ora il Fabris intenda promuovere azione contro coloro che furono la causa della sua rovina, avendo egli fondato motivo a ritenere che gli atti della prefettura, che ebbero per effetto la denuncia, non siano stati in tutto regolari e legittimi.

Tribunale di Udine

Presiede Luzzatto P. Tescari.

Un incendiario?

Abbiamo ieri pubblicato sotto la rubrica, l'atto d'accusa di cui doveva rispondere Rossi Luigi di Giovanni d'anni 23 di Interneppo, e cioè di aver appiccato un incendio nel suo paese.

Pres. Siete stato mai condannato?

— Sissignor una volta per furto di una pianta.

Pres. Dite: come andò il fatto dell'incendio avvenuto la sera del 24 marzo.

— Voi avete detto a qualcuno che in quella sera prima andaste per prendere le becco, e fuggendo avete veduto il fuoco. Poi a quell'istessa persona avete detto, invece che vi trovaste in quella località per un bisogno.

E questo l'avete ripetuto anche al brigadiere dei Carabinieri.

Io mi confusi parlando con il brigadiere perchè non sono abituato a parlare con quei signori.

Pres. Ma v'ha di più avete anche detto e confermato al Pretore di Gemona che le bocce ho le hanno rubate o le avranno mangiate le galline.

Il Pretore di Gemona mentre ero detenuto mi spingeva a confessare. Io ho sempre negato di essere l'autore dell'incendio. Lui scrisse quello che volle.

Pres. Oh! Oh! il Pretore di Gemona è un rispettabile magistrato ed ha fatto il suo dovere ciò è indubitato

— Io dico di no.

Pres. Sentiremo i testi.

Voi però foste colto in attitudine sospetta, è una fandonia quella delle bocce e quella del bisogno...

L'accusato dice che essendo ubbriaco nulla ricorda.

Pres. Ma avete un'altro fatto con il Rossi, precedentemente. Anzi per questo foste condannato a tre giorni di arresto e a 40 lire di multa, motivo per cui voi diceste al Rossi: me la pagherai.

— Non è vero anzi quando seppi dell'incendio andai di corsa sul luogo e prima io e poi mio cognato riescimmo ad estrarre fuori dalla stalla dos manzis che se no si sarebbero asfisiate.

L'avv. Caratti fa varie interrogazioni dalle quali risulta che l'imputato era uno dei più sfegatati nel lavoro di spegnimento.

L'imputato soggiunge che andava a trovare una sua cugina ammalata senti a gridare al fuoco accorse sopraluogo e prestò l'opera sua.

Le informazioni sull'imputato sono tutte dubbie, ma il Presidente dice che tali informazioni provengono dal brigadiere dei Carabinieri; e che si riferiscono all'attuale processo.

Rossi Giovanni detto Fede di anni 52, il danneggiato, racconta che assicurato contro l'incendio e che fu pagato.

Noi riguardi dell'incendio dice di aver saputo che fu arrestato Luigi Rossi quale autore.

Anche precedentemente fu danneggiato. Gli furono rotte varie volte le lastre delle finestre della bottega ed una sera mentre dallo stavolo rincasava munito di fanale con sua figlia, provvenienti dallo stavolo colse il Rossi in flagrante mentre stava rompendo la portiera del negozio.

Avete avuto precedenti rancori coll'accusato?

Allora del processo dei falsi monetari il Rossi venne un giorno a prendere un sigaro da me e siccome ebbi altri danneggiamenti, fra cui tagli di viti, s'accese una diatriba ed egli mi ingiuriò atrocemente e mi diede un pugno sul viso

Caratti. Il danneggiato si è interessato per la scoperta dei falsi monetari?

Pres. rispondete alla domanda del difensore. Comunque sia voi avete reso un buon servizio alla Giustizia e ciò vi onora.

Io fui anche testimonio di accusa in quel processo, ma non sospettai di quelli perchè sono gente svelta.

Sarebbero andati ad appiccare il fuoco a mezzanotte per lavorare al sicuro mentre appiccandolo alle ore sette di sera ciò non poteva essere fatto che ad opera di qualche lazzarone.

Pres. Il Luigi Rossi è parente di qualcuno dei monetari falsi.

— Nossignor.

Pres. Lo credete capace di essere un incendiario?

— Quello lì è capace di tante cose.

Pres. Dopo l'incendio vi fece altri dispetti.

— Sì continuò a rompere le lastre delle portiere e mi disse di stare in guardia, mentre era proprio lui che commetteva i danneggiamenti.

L'imputato scatta, e dice che fu tante volte a cercarlo nei paesi limitrofi d'ordine della di lui moglie di cui si dice amico e soggiunge che il suo accusatore quando va a Gemona non può rincasare da solo.

Si susseguono poi i testi d'accusa Piazza Candido di anni 38, Rossi Aurelio, Picco Nicolò, Rossi Giuseppe fu Antonio e molti altri i quali più o meno stentatamente vengono a deporre delle cose inconcludenti.

Candolini don Nicolò Curato di Interneppo racconta che era al confessionale quando senti gridare: fuoco, fuoco, e subito ordinò di suonare campana-martello.

Spiccò quattro salti e si recò sopraluogo onde prestare l'opera.

Seguono altri testi.

Non crede autore dell'incendio l'imputato perchè il fatto non fu provocato.

Conclude chiedendo l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Caratti conclude per l'assoluzione completa.

Il Tribunale rimanda Gigi Rossi ad Interneppo assolto perchè la sua accusa non fu provata.

Tribunale di Pordenone.

Pres. Cav. Pievatolo — P. M. Nob. Farlatti

Falsità in cambiali e falsità in giudizio.

19. — Questa sera al nostro Tribunale ebbe termine un grave processo cominciato ieri, contro i signori, Santesso Pietro fu Sante d'anni 54 di San Michele al Tag.to contumace, e Del Fabbro Giuseppe di Paolo d'anni 30, commerciante di Casarsa, imputati il I di falso in cambiali per avere formato falsamente la firma di Zamparo Osvaldo, su tutte le rinnovazioni dell'originario effetto autentico 21 Dicembre 1900 per L. 200 a favore del sig. Ottogalli Luigi di Codroipo. il II.o di falsità in giudizio per avere nel 5 febbraio 1907 avanti il Giudice Conciliatore di Morsano, deponendo quale testimonio nella causa civile intentata da Ottagali Luigi contro Zamparo Osvaldo, affermato falsamente sotto il vincolo del prestato giuramento, che lo Zamparo aveva veramente opposta la sua firma nella cambiale di rinnovazione 30 giugno 1905 per quanto certo Guglielmo Tramontin gli avesse guidata la mano, cambiale per L. 100, resto dell'originaria di L. 240.

Dopo le deposizioni di diversi testi, il P. M. domanda 35 mesi di reclusione per Santesso, e 2 mesi della stessa pena e l'interdizione dei P. P. U. U. per un anno, pel Del Fabbro. — Malgrado le abili difese dell'avv. Mario Bertacciolo di Udine e Cav. Mario Polo di S. Vito il Tribunale accoglie la proposta del P. M. condannando il Santesso ad anni due e mesi undici di reclusione e 3 mesi ed un anno d'interdizione dei Pubblici Uffici il Del Fabbro.

Bancarotta.

Cardazzo Giuseppe fu Pietro di anni 35 di Pordenone, è imputato di bancarotta fraudolenta a sensi dell'art. 861 cod. Com. e di bancarotta semplice a sensi degli art. 856 N. 5,857 N. 1 e 3 stesso codice. Il P. M. conclude per la condanna ad anni 3 e mesi 3 di reclusione, ma il Tribunale, malgrado che l'accusato sia contumace, lo ritiene responsabile di bancarotta semplice ed applica soli 6 mesi di detenzione.

R. Pretura di Pordenone.

Ingiurie e minaccie.

Ieri sera a tarda ora ebbe termine un processo che destò qualche interessamento, dato l'indole della causa, le qualità degli imputati e del danneggiato.

Zandegiacomi Agostino, commerciante De Carli Giuseppe e figlio Amerigo, pure commercianti, Bertolo Isidoro agente privato, Pradolin Giacomo agente del sopradetto Zandegiacomi, tutti di Prata, erano imputati di ingiurie, e l'ultimo anche di minaccie in danno di Padernelli Davide, maestro comunale di Prata, il quale nel 1 settembre u. s. si ebbe gli epiteti di ubbriacone e vigliacco, non solo ma il Zandegiacomi avrebbe anche eccitato delle persone, fra cui gli altri imputati, promettendo loro una botte di vino, purchè avessero fischiato il detto maestro, che difatti venne fischiato. Il processo non nascondo qualche tinta d'odio politico, ed il Pretore avv. Fabro dovette sentire una quantità di testi a difesa, non solo, ma anche 5 avvocati; l'uno in favore del maestro Padernelli ch'era costituito Parte Civile con l'avv. Fornasotto, e gli altri 4 per gli imputati, avv. Peter Ciriani di Udine, cav. Cavarzerani di Sacile, Spagnol dott. Luigi di Vittorio e Guido Rosso di Pordenone. Malgrado le brillanti arringhe di questi ultimi, il Pretore condannò i Zandegiacomi a lire 350 di multa, il De Carli Giuseppe a lire 200 della stessa pena, assolvendo gli altri dalle ingiurie per non provata reità ed il Pradolin dalle minaccie per inesistenza di reato. I condannati ricorsero ormai in appello.

Natalini, squisiti, sono la vera specialità dell'Antica Offelleria al Moro in via P. Canciani. E vi si trovano sempre freschi pure eccellenti Panettoni, Torte, pasticcierie in sorte. Il nuovo proprietario sig. Sirena, in questi giorni si fa in quattro per accontentare la numerosa clientela, che seguita sempre a favorire questa antica pasticceria.

Parlamento Nazionale.

Il lavoro notturno dei fornai alla Camera.

Nella seduta antimeridiana di ieri, dopo la discussione sul disegno di legge sull'organico del corpo sanitario militare, si discusse il disegno di legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie,

Parlarono vari oratori proponendo modificazioni al disegno di legge. modificazioni che poi vennero ritirate.

E il progetto fu approvato come proposto dal Governo. Il ministro Cocco Ortu dichiarò che, desiderando la legge vada in vigore il più presto possibile, passava in giornata la legge al Senato.

Nella seduta pomeridiana seguono alcune interrogazioni e seguitò quindi la discussione del disegno di legge sui servizi marittimi.

Senato — Continua la discussione del progetto sugli usi civici e si stabilisce di rinviarlo agli Uffici perchè lo rappresentino domani con opportuni emendamenti.

Si approva poi il progetto di aggiunta alla legge 22 dicembre 1905 sul credito fondiario.

Spavantosa catastrofe a Palermo
Lo scoppio di una polveriera
Un migliaio di morti

Palermo, 19. — Una immane disgrazia ha funestato la nostra città: alle ore 17.30 un grande scoppio, uditosi a parecchi chilometri di distanza, ha messo l'allarme in tutta la cittadinanza; per cause ancora non accertate, è scoppiato il deposito di polvere del negozio di armi e munizioni Ajello, posto in via Lattarini, grande centro popolare, ove esistono numerose locande e alberghi per gli emigranti.

Lo scoppio ha causato il crollo dei palazzi per un'estensione di un centinaio di metri.

Nel caseggiato di fronte si è sviluppato un incendio. Immensa popolazione accorse sul luogo. Tutta la truppa requisita forma cordoni per impedire l'accesso alla popolazione essendo i muri pericolanti, continuando lo scoppio dei proiettili. I pompieri assieme alla truppa volonterosi operano il salvataggio e lo spegnimento dell'incendio.

Circa duecento carrozze di affitto furono adibite al trasporto dei Feriti. Non bastando si richiese la truppa con barelle a la Croce Rossa.

Gli ospedali hanno inviato sul posto medici e inservienti. Calcolasi che il numero dei morti si avvicini al migliaio.

Tutte le vie adiacenti al luogo del disastro sono ostruite da cordoni di truppa.

Per un raggio di parecchi chilometri la fortissima scossa frantumò tutti i cristalli che trovansi sparsi sulla via.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

Luigi Monticco gerente responsabile

TUTTI POSSONO

raddoppiare, triplicare e anche quadruplicare i propri redditi assicurandosi inoltre vita lunga agiata e tranquilla.

Un contratto di Rendita Vitalizia immediata procura indubbiamente quanto occorre per scacciare la miseria ed i pensieri che logorano l'esistenza.

L'Opuscolo che spiega ogni cosa colla massima chiarezza viene spedito **gratis** e franco dalla BANCA **CASARETO** — Via Carlo Felice, 10. GENOVA — Casa fondata nel 1868.

Prem. Stab. Fotografico di I.° ordine
G. DI PIAZZA
Via della Prefettura 16
UDINE

Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.

Filiale Gemona vicolo del Teatro

Esposiz.ne Internle di Milano 1906 Menzione onorevole
» Veneta di Padova 1907 Medaglia d'oro
» Mondiale di Fotografica Artistica Torino 1907 Diplomadi merito
Mostra d'arte decorativa friulana 1907 Medaglia d'oro.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

D.r Giusep. Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29, Udine.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica
aperto ogni giorno
dalle ore 16 alle 19

In Udine: L. ROSELLI — Mercatovecchio 11

Vendita latte

In Via Pelliccerie nel locale della ex Latteria Rizzani è succeduto il signor *Prandini Silvestro*, che vende dell'ottimo latte fresco e genuino, tale da non temere qualsiasi analisi.

N. 1059

Municipio di Rigolato.
Avviso di Concorso.

A tutto il 31 corrente, è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-ostetrico di questo Comune colle norme sancite nel Regolamento approvato col R. Decreto 19 Luglio 1906 N. 466.

E' obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti verso l'annuo stipendio di L. 2600 — compreso in queste il compenso quale ufficiale sanitario.

I diritti ed oneri del titolare si desumeranno dal capitolato relativo in corso di approvazione.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande coi documenti di rito e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Rigolato
Li 11 dicembre 1907.
Il Sindaco
Gussetti Eugenio

dott. G. Cappellaro
specialista per le
Malattie d'Occhi
Già assistente dell'Ospitale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Consulti
dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in via Aquileia N. 7 - Udine

Il rinomato e vero **prosciutto di San Daniele** accuratamente confezionato in eleganti scatole, trovasi sempre pronto presso la **primaria Ditta**

GIUSEPPE PIANI & C.
Premiata Salumeria
Ex Arreghini e Molinari, Via Bartolini, Udine
Telefono 3-12

La quale assume con la migliore sollecitudine ad accuratezza, le spedizioni di pacchi postali e ferroviari tanto per l'**Italia** quanto per l'**Estero**; inoltre tiene un ricco assortimento dei speciali **cotechini** e **bondiole** di propria confezione, nonchè dei veri e speciali **Zamponi di Modena**.

Si prega sollecitare le commissioni a tempo utile dei regali per **Natale** e **Capodanno**.

I rinomati Panettoni

uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offelleria

P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103
Si eseguiscono spedizioni anche per l'Estero

Assortimento *Torroni* al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, *Torroncini, Mostarde* finissime di *Cremona* in vasetti. — *Frutta candite, Marrons* e *Albicocche* glacés, *Codognata* e *Persicata, Pan forte* uso Siena, *Biscotti* inglesi Carr, Thè Popoff russo e Liddell. — Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte *Gala Peter* e Cacao *Boon's* olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Unica e Premiata Offelleria
Luigi Dalla Torre
Via Mercerie — UDINE — Via Mercerie

con *Gran Prix* e *Medaglie d'oro* a tutte le esposizioni estere e nazionali per i suoi rinomati

Panettoni uso Milano, e **Mandorlati** assortiti di sua specialità.

Si avverte la spettabile e numerosa chientela che si è dato principio alla fabbricazione, sperando d'essere onorato come per il passato. Le commissioni vengono fatte a domicilio all'ordine del mittente.

Luigi Dalla Torre.

Ing. C. FACHINI
Deposito Macchine ed accessori
UDINE

Mattoni refrattari
PPM e EM
della
Industria Ceramica Nazionale
Tubi e pezzi speciali di GRÉS

CINEMATOGRAFO L. ROATTO
Il più rinomato che viaggia l'Italia
Accuratezza - Nitidezza - Luce - Fermezza
Macchinario proprio
Ogni giorno cambiamento totale.
Programmi scelti, splendidi ed attraenti
Ultime novità
Prezzi popolari.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Dott. *Giuseppe Munari* - TREVISO.
Ringraziamento.
Da Vittorio (Veneto) 23-10 1907.
Preg. Sig. D.r G. Munari — TREVISO
Mi sento in dovere di esprimerle i miei più vivi ringraziamenti per la deligente sua cura prestatami e per avermi col potente suo ritrovato; guarito dalla sciatica reumatica che per lunghi mesi mi tormentava continuamente. Con tutta riconoscenza conserverò imperitura memoria.
Amadio Francesco Antonio
Via S. Felice N. 2.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,224,396.19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo Situazione dei Conti al 30 Novembre 1907 Passivo

Attivo		
Numerario in cassa	L.	36,860,921.42
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	148,389.70
Cassa Cedole e Valute	»	1,296,056.89
Portafoglio Italia	»	163,210,713.08
Portafoglio Estero	»	15,780,768.67
Effetti all'incasso	»	3,212,752.15
Riporti	»	84,114,767.84
Effetti pubblici di Proprietà	»	29,713,065.06
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,623,058.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,495,822.46
Corrispondenti — Saldi debitori	»	232,981,753.32
Partecipazioni diverse	»	22,821,610.26
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	6,914,270.60
Beni stabili	»	7,780,997.68
Mobilio ed impianto diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	5,095,675.30
Debitori per avalli	»	29,647,978.56
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	18,296,407.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,844,100.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	618,486,502.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	6,273,103.97
	L.	1,294,598,715.41

Passivo		
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
» » straordinario	»	13,424,396.19
Fondo di Previdenza pel personale	»	3,717,342.09
Dividendi in corso ed arretrati	»	26,390.—
Depositi in conto corrente	»	154,968,144.12
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,160,807.44
Accettazioni commerciali	»	24,654,880.82
Assegni in circolazione	»	10,348,874.35
Cedenti di effetti per l'incasso	»	14,183,552.30
Corrispondenti - Saldi creditori	»	237,799,727.41
Creditori diversi	»	11,088,678.92
Creditori per avalli	»	29,647,978.56
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	»	18,296,407.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,844,100.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	618,486,502.—
Avanzo utili Esercizio 1906	»	488,573.84
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	14,462,360.67
	L.	1,294,598,715.41

La Direzione — JOEL - F. WEIL
I Sindaci — A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA
Il Capo Contabile — C. VISMARA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca *riceve* versamenti in:
Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre *senz'avviso* sino a *L. 20.000* a *Vista*, con un *preavviso di un giorno* sino a *L. 50.000* e con *preavviso di due giorni, qualunque somma* maggiore.
Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di *L. 5000 a Vista, L. 15000* con *un giorno* di *preavviso, somme maggiori* con *3 giorni.*
Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di *L. 1000 al giorno, somme maggiori* con *10 giorni di preavviso*
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed *emette: Buoni Fruttiferi*
all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. *Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.*
Riceve come *versamento* in *Conto Corrente* Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della *Banca Commerciale Italiana.*
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'*Italia* e sull'*Estero, Buoni* del *Tesoro Italiani* ed *Esteri, Note* di *Pegno (Warrants)* ed *Ordini di derrate.*
Fa sovvenzioni su Merci.
Incassa per conto terzi *Cambiali* e *Coupons* pagabili tanto in *Italia* che all'*Estero*
Fa anticipazioni sopra *Titoli* emessi o garantiti dallo *Stato* e sopra *altri valori.*
Fa riporti di *Titoli quotati* alle Borse *Italiane*
S'incarica dell'*acquisto* e della *vendita* di *Titoli* in tutte le Borse d'*Italia* e dell'*Estero* alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'*Italia* e sull'*Estero.*
Compra e vende divise estere, emette chèques ed *eseguisce versamenti telegrafici* sulle principali piazze *Italiane, europee* ed *Oltre mare.*
Acquista e vende Biglietti di *Banca Esteri* e *Monete* d'oro e d'*argento.*
Apre crediti in Conto Corrente *liberi,* contro *garanzie* reali e *fideiussione* di terzi.
idem in *Italia* ed all'*Estero* contro *documenti d'imbarco.*
Eseguisce per conto di terzi *Depositi Cauzionali.*
Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio *curando* per i valori affidatile l'*incasso* delle *cedole* ed il rimborso pei *titoli estratti; gratuitamente,* se pagabili a *Udine* o presso *qualunque* delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

APPENDICE 145

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Probabilmente d'amore. In ogni modo leggete questa lettera che la contessa ha scritto pochi giorni or sono al barone e che questi ha smarrito nella via.

E così dicendo, sir Reginaldo consegnava la lettera che Volpin aveva rinvenuta.

— Se ciò che dite è vero, avete reso un grande servizio alla polizia. Volete lasciarmi il vostro indirizzo?

— Certo. Eccovelo — disse il finto americano porgendo la sua carta da visita.

Immediatamente il procuratore della repubblica riempì un mandato d'arresto e chiamati tre agenti di polizia lo consegnò loro, dicendo:

— Troverete quest'uomo o nell'agenzia di informazioni di via Castellane o nella sua abitazione sull'avenue Wagram.

VI.

Sappiamo che papà Regold era da qualche tempo assai inquieto. Egli indovinava che la sua stella stava per tramontare e che avrebbe dovuto rendere conto delle sue innumerevoli bricconate.

La notizia dell'arresto della contessa di Malmaison aveva prodotto su di lui un'impressione terribile: se Fernanda avesse parlato, se avesse raccontato la parte ch'egli aveva avuto nel duplice tentativo contro la vita del di lei marito prima col veleno poi col pugnale brandito dallo Scoiattolo suggestionato da lui, era evidente che la polizia gli avrebbe messe le mani addosso. Gli occorreva quindi far sparire risolutamente il vecchio proprietario dell'agenzia di informazioni di via Castellane e riprendere il proprio vero aspetto, quello di giovanotto elegante. Sensa perdere tempo, vuotò la cassa forte dell'agenzia di tutti i valori che conteneva, fece un pacco di molte carte e documenti che gli avrebbero potuto servire in seguito, qualora fosse riuscito a far perdere le sue traccie alla polizia, poi accese il caminetto nella stanza nella quale egli solo entrava e sulle fiamme gettò i luridi abiti di vecchio agente, la barba posticcia e la benda che gli copriva un occhio. Ciò fatto uscì dagli uffici dell'agenzia, deciso di non rimettervi più piede.

Mentre studiava la sua attuale condizione ed i pericoli a cui era esposto, camminava rapidamente. Nel momento in cui giungeva sull'avenue di Wagram, dinanzi la palazzina del barone di Grandville, vide tre uomini i quali attendevano che venisse loro aperto il cancello del giardino, che metteva nell'interno della casa. Bastò uno sguardo perchè papà Regold riconoscesse in quei tre uomini, sebbene fossero vestiti in borghese, degli agenti della prefettura di polizia. Un freddo sudore imperlò la fronte dell'ex papà Regold.

— Dunque sono ricercato anche in casa mia!? — egli mormorò. — Come avranno fatto a sapere che il vecchio papà Regold non è altri che il sedicente barone di Grandville? Ma se sanno questo, conoscono anche il mio vero nome e se lo conoscono sono perduto perchè avrei troppi debiti d'aggiustare in una sol volta con la giustizia.

Ma questo soliloquio egli non lo fece a piè fermo. Mentre parlava tra sè, era ritornato in fretta sui suoi passi, premendogli di allontanarsi al più presto dall'avenue di Wagram.

I suoi valori, o almeno la maggior parte di essi, egli li aveva indosso perchè li aveva tolti dalla cassa forte dell'agenzia; quindi non gli sarebbe mancato il mezzo di sottrarsi con la fuga alle persecuzioni della polizia. Però pensò che sarebbe stato imprudente lasciare subito Parigi perchè le stazioni ferroviarie dovevano essere sorvegliate. Risolse quindi di rimanersene ancora per qualche giorno a Parigi, dove facilmente avrebbe trovato mezzo di nascondersi.

Il sedicente barone che conosceva assai bene la sua Parigi, senza pensare troppo si diresse verso via Maitre-Albert dove esiste l'albergo chiamato Bouge de Maitre-Albert, rinomato perchè vi dormì l'ultima notte che precedette il suo suicidio Gerardo di Narval, nonchè perchè Maurger vi fece qualche studio di cui si servì per dipingere alcuni personaggi dei suoi romanzi. Sulla facciata di questo albergo di dubbia fama si vede ancora, sebbene poco distintamente, una pittura rappresentante Alberto il Grande sul suo trono, circondato da un seguito numeroso.

Questa locanda è frequentata dalla scapigliatura parigina a corto di danaro, ma ben raramente tra di essa s'infiltrano persone che hanno qualche debito con la giustizia, sicchè questa non si cura di importunare durante la notte gli avventori con delle visite improvvise.

Di Grandville ciò sapeva; quindi egli era sicuro che nessuno sarebbe andato a cercarlo al Bougue de Maitre-Albert

Prese una camera dando un nome falso, e subito si coricò, non per dormire, chè non ne aveva voglia, ma per pensare ai fatti suoi.

Mentr'era pericoloso prendere la ferrovia per riparare all'estero, non meno pericoloso sarebbe stato il trattenersi a lungo a Parigi dove avrebbe potuto essere riconosciuto; era necessario prendere una via di mezzo ed allontanarsi dalla capitale adagio adagio, quasi insensibilmente...

Al mattino, appena alzato, si sarebbe recato in via della Pace, dove nella bottega di qualche rigattiere avrebbe messo in opera lo stratagemma, che aveva ideato per far perdere le traccie alla polizia.

Non dormì affatto e quando i primi chiarori dell'alba penetrarono nella sua stanza, egli si alzò e si vestì in fretta. Ma era troppo presto per uscire: i negozi di rigattiere a quell'ora dovevano essere chiusi ancora.

Andò a sedersi al tavolo e scrisse sur un foglietto di carta le seguenti righe:

Continua.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Solmmie, 6 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagine*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

ALCHEBIOGENO

IL SOLO COMPLETO RIGENERATORE DELL'ORGANISMO

a base dei poliglicerofosfati di calcio, ferro, sodio, potassio, manganese, chinina-preparato con stricnina e senza, e per diabetic

Importanti certificati di Clinici, Professionisti e Privati — Le massime onorificenze alle Primarie Esposizioni

Opuscolo generale dei certificati, letteratura e reclame sull'ALCHEBIOGENO inviasi franco e gratis

Dirigersi all'inventore e preparatore dottor **P. EMILIO CRAVERO - MODENA** (Emilia)

L'ALCHEBIOGENO trovasi presso i principali grossisti e le primarie Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Alchebiogeno con stricnina L. 3 — Alchebiogeno senza stricnina e speciale per diabetici L. 2.50 — 4 flaconi Alchebiogeno con stricnina L. 11.60 franchi di porto. — 4 flaconi Alchebiogeno senza stricnina L. 9.60 franchi di porto.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migiori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, sreppe, ecc.

L. 1.— la scheda.

Guarigione della Sciatica

(Cerotto speciale L. 10)

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János — Acqua minerale naturale Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: „Andreas Saxlehner."

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità

chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto

del dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI

dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

PAPIERWLINS

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

La reclame è l'anima del commercio.

ALL'ELEGANZA

IDA PASQUOTTI - FABRIS

Via Cavour N. 4 - Udine

Occasione

Ricchissimo assortimento di confezioni in pelliccerie fine - Mantelli - Paletots - Vestiti Tailleurs - Blouse d'ogni genere - Splendido assortimento Cappelli da Signora ultime novità di Parigi.

ARTICOLI PER BAMBINI - Prezzi da non temere concorrenza.

LIQUORE STREGA

Tonico digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907